

Ottaviano Augusto

*Nacqui sub Iulio, ancor che fosse tardi,
e vissi a Roma sotto 'l buono Augusto
nel tempo de li dèi falsi e bugiardi.*

Inf. I 70-72

Siamo nel prologo della *Commedia*. **Dante** sta raccontando di essersi perso in una selva oscura, di esserne poi uscito, ma di non essere riuscito a salire verso la luce, in cima al colle illuminato dal sole, perché gli sono apparse tre fiere a impedirgli il cammino. Poi però ha visto un fantasma e ha chiesto aiuto. Il fantasma ha risposto e si è presentato, dicendo, tra l'altro, di essere stato un uomo nato sotto Giulio **Cesare** e di essere vissuto sotto Ottaviano Augusto. È **Virgilio**, il grande poeta latino, l'autore preferito dal poeta.

Personaggio storico. Gaio Giulio Cesare Augusto nacque a Roma nel 63 a.C. e divenne figlio adottivo di Cesare nel 45. Quando Cesare fu assassinato, combatté dapprima contro Marco Antonio (guerra di Modena), lo sconfisse, poi si alleò con lui per combattere contro **Bruto e Cassio**, a capo delle truppe repubblicane. Nel 42, a Filippi, sgominò i due cesaricidi. Poi dovette affrontare sommosse originate dall'opposizione senatoria. Fu spietato a Perugia, quando catturò e fece uccidere trecento senatori e cavalieri, che erano fuggiti da Roma per riparare in quella città, abbandonata poi al saccheggio delle truppe. Ad Azio, nel 31, sconfisse Marco Antonio, che, in seguito, si tolse la vita insieme alla regina d'Egitto **Cleopatra**, sua amante e alleata. Così Ottaviano divenne padrone assoluto della situazione e assunse un potere personale che nessun romano aveva mai assunto prima di lui. Chiuse il tempio di Giano a simboleggiare la fine dell'epoca delle guerre e l'inizio dell'era della pace. Il senato gli attribuì il titolo di Augusto ("degno di venerazione e di onore") nel 27 a.C. Ora il primo imperatore di Roma voleva restaurare l'ordine politico e religioso. Abbellì la Capitale e si attornì di poeti, tra i quali primeggiò Virgilio, cantore dell'Impero nella sua *Eneide*. Nel 9 d.C. consacrò l'Ara Pacis, ma negli ultimi anni dovette combattere ancora ai confini dell'Impero. Morì a Nola il 14 d.C.

Il Medioevo interpretò la figura di Ottaviano come l'uomo che la Provvidenza mise a capo del mondo per imporre l'era della pace. Il progetto salvifico di Dio non avrebbe potuto compiersi in un mondo frammentato e in guerra. Perché la Buona Novella avesse modo di diffondersi era necessario che si realizzasse la "pienezza dei tempi". Il principato di Augusto fu quindi assai presto letto dai cristiani come il tempo del privilegio divino, il momento centrale della storia, voluto da Dio come teatro dell'Incarnazione, del Sacrificio e della Redenzione, come sintetizza in due versi l'abate/poeta inglese Alessandro Neckam (1157-1217):

*Salvator voluit sub tanto principe nasci;
Nam pax sub pacis principe nata est.*

De Laudibus divinae sapientiae V 209-210

"Il Salvatore volle nascere sotto tanto principe; infatti la pace è nata sotto il principe della pace."

Dante condivide questa visione. In *Paradiso* VI traccia una sintesi delle imprese maggiori di Ottaviano, all'interno della storia provvidenziale di Roma. Siamo nel Cielo di Mercurio, dove il pellegrino, guidato da **Beatrice**, incontra gli Spiriti Operanti. Tra loro c'è l'imperatore **Giustiniano**, che narra brevemente la storia di Roma, simboleggiata dall'aquila

imperiale ("il segno"), dai re alla Repubblica all'Impero: una vicenda governata tutta dalla Provvidenza divina. È l'**Aquila Imperiale** la protagonista, le figure umane ne sono gli strumenti. La storia, nei versi di Dante, avanza terribile spargendo sangue, fissa sull'obiettivo.

*Di quel che fé col baiulo¹ seguente,
Bruto con Cassio² ne l'Inferno latra,
e Modena e Perugia fu dolente.
Piangene ancor la trista Cleopatra,
che, fuggendoli innanzi, dal colubro³
la morte prese subitana e atra.
Con costui corse infino al lito rubro⁴;
con costui puose il mondo in tanta pace,
che fu serrato a Giano il suo delubro⁵.*

Par. VI 73-81

"Di quello che (l'Aquila) fece con il portatore seguente, latrano in Inferno Bruto e Cassio, e Modena e Perugia ne soffrirono. A causa sua piange ancora la trista Cleopatra, che per sfuggirle si diede la morte atroce e subitanea della vipera. Con Ottaviano corse fino al Mar Rosso; con costui mise il mondo in una pace così lunga, che il tempio di Giano fu chiuso."

Dante leggeva in Virgilio la profezia di **Anchise** al figlio **Enca**, sceso agli inferi per incontrare il padre:

*Huc geminas nunc flecte acies, hanc aspice gentem
Romanosque tuos. Hic Caesar et omnis Iuli
progenies magnum caeli ventura sub axem.
Hic vir, hic est, tibi quem promitti saepius audis,
Augustus Caesar, divi genus⁶, aurea condet
saecula qui rursus Latio regnata per arva
Saturno quondam, super et Garamantas et Indos
proferet imperium; iacet extra sidera tellus,
extra anni solisque vias, ubi caelifer Atlas
axem umero torquet stellis ardentibus aptum.*

Aen. VI 788-797

"Ora volgi qui i tuoi due occhi: osserva questo popolo, i tuoi Romani. Qui c'è Cesare e tutta la stirpe di Iulo, che verrà sotto la grande volta del cielo. Questo è l'eroe, questo, che più volte ti è stato promesso, Cesare Augusto, stirpe del dio, che di nuovo sul Lazio, nei campi un tempo governati da Saturno, fonderà l'età d'oro e porterà l'impero sopra i Garamanti e gli Indi: il territorio che si spande oltre gli astri, oltre il corso dell'anno e del sole, dove Atlante, portatore del cielo, ruota sulle spalle la volta trapunta di stelle splendenti."

Per la missione salvifica dell'Impero Romano vedi **Giustiniano e Aquila Imperiale**.

¹ "Portatore", "Reggitore", e, per traslato, "governatore". "Chiamato baiuolo, da baiulo baiulas, che sta per portare: e così sono chiamati in Francia li ufficiali del re, ed in certi altri luoghi, che sono detti baiuoli, o balii, in ciò che portano li pesi del signore." (Ottimo).

² Traditori dell'Impero, messi da Dante in bocca a **Lucifero**, dove "latrano" in eterno per la sconfitta di Filippi.

³ "Serpente", dal latino "coluber".

⁴ Doppio latinismo.

⁵ Le porte del tempio di **Giano** restavano aperte in tempo di guerra.

⁶ Figlio di Giulio **Cesare**.